Esponenti della DC e del PSI denunciano la precarietà della situazione politica in rapporto alle esigenze del paese

Allarme nella maggioranza per la paralisi governativa

Forlani e De Mita chiedono scelte chiare — Dichiarazioni di Donat-Cattin sulle lotte in corso Oggi si riunisce la Direzione del PSI - Manovre dei nenniani contro Giolitti per la presidenza del gruppo della Camera -- Principe (PSI): occorre un nuovo rapporto con il PCI

sciopero anche questa settimana: metalmeccanici, chimici, edili; cioé settori decisivi del sistema produttivo che si scontrano con uno schieramento confindustriale sempre più intransigente, arrogante e refrattario all'avvio di rapide e sostanziose trattative. La nota confindustriale scopertamente diretta contro il ministro Donat Cattin e il « diktat » imposto alla industria di Stato affinché affianchi (come puntualmente è avvenuto con il caso della San Giorgio Pra di Genova, fonderia Italsider), sono gli ultimi chiari segni della intenzione padronale di « tirare » lungo + lo scontro sindacale in atto, di provocare contraccolpi politici, di introdurre elementi di confusione nella instabile situazione governativa. Di questa oggettiva gravità della situazione sociale, esasperata dagli atteggiamenti dei gruppi industriali, cominciano a rendersi conto settori sempre più larghi della maggioranza: e qualcuno trova il coraggio di dire che il quadro politico-governativo non corrisponde alle spinte delle masse, alle esigenze urgenti

In settimana si avrà la Direzione democristiana che deve tentare di trovare il bandolo della matassa non sbrogliata, ma piuttosto inquestione posta da La Malfa tripartito per la ricosti- lanche i settori minori dipentuzione del centro-sinistra denti dalle produzioni cen-

Milioni di lavoratori in i « organico ». Sembra che i trali, finerebbero per seguire. nella riunione della Direzione socialista, De Martino proporrà di avanzare una richiesta di « chiarimento » (e ce ne è veramente bisogno) a La Malfa circa le reali intenzioni politiche che stan-

no dietro la sua iniziativa. DONAT-CATTIN II ministro del Lavoro ha già reagito con decisione domenica

scorsa, parlando a Belgirate, al tentativo confindu-striale di intimidirlo con minacce e ricatti. Ora ha aggiunto alcuni significativi elementi in una intervista alla radio (andata in onda ieri) circa lo scontro sindacale in corso. « Tutto dipendera, ha detto, dall'atteggiamento politico che sarà prescelto. I sindacati — come si ricava dalla pressione in atto — danno l'impressione di volere giungere al punto della trattativa in un tempo abbastanza breve. La parte padronale è in una posizione non ancora bene definita .. Donat-Cattin afferma che se il padronato manterrà un atteggiamento di « resistenza frontale - dinanzi alle richieste sindacali, si andrà a « una diversificazione dell'agitazione ». Cioé, a un'offensiva differenziata da parte dei sindacati: « Per esemplo per i metalmeccanici l'azione verrebbe concentrata în settori più capaci di garbuglists, dal recente Con- | pagare (siderurgico, automosiglio nazionale del partito. | bile, elettronica, elettrodo-Oggi si riunisce la Direzione | mestici). Questo gruppo, esper giungere all'accordo ». circa il famoso «incontro» | Il ministro afferma che poi

positivi contributi ». Una delle scelte chiare che si attendono dalla DC è quella fra PSI e PSU. Su questo tema torna la Voce repubblicana in polemica con l'Avanti!, affermando che a scegliere per buoni i socialdemocratici dell'attuale PSU furono per primi proprio i socialisti del PSI con il grande clangore di tamburi della unificazione di tre anni fa ». Secondo i repubblicani è pericolosa la illusione - di un bipartito DC-PSI che ancora si vuole coltivare. Fra i socialisti della maggioranza del PSI una forte irritazione è stata provocata da un telegramma di Nenni a Willy Brandt in cui si saluta « il successo della unità socialista »; è suonato - come palesemente voleva essere - polemico verso l'attuale maggioranza del PSI. Contro questa maggioranza del resto si è acagliato con termini di eccezionale violenza il nenniano Craxi che contesta la riproposizione (domani) alla elezione di capo-gruppo socialista della Camera di Antonio Giolitti che nelle ultime votazioni fu battuto per un voto. I nenniani punterebbero su Mariotti.

Di fronte alle pericolose ambiguità cui certe polemiche (personalistiche oltrechè politiche) portano an-che il PSI, il demartiniano Principe ha detto alcune cose chiare in un discorso a Cosenza: • Dail'importante e unitario movimento rivendicativo che è in atto viene la richiesta di un rilancio dell'azione riformatrice e nessuno può illudersi che esso possa trovarsi nel chiuso di una stanza intorno a un tavolo, sfogliando la margherita del centro-sinistra ». Il discorso riguarda il PSI, ha detto Principe, quanto la DC e il PCI. La DC deve scegliere con nettezza fra PSI e PSU, « così come va stabilito un rapporto di tipo nuovo con l'opposizione comunista, meglio rispondente alle tendenze nuove che si manifestano oggi nel PCI, al fine di fare crescere - anche attraverso un duro confronto politico le esigenze di rinnovamen-

Tutti i deputati comunisti sons tonuti ad essere pretedi 30. La presenza è obbilgatoria, senza eccezione, per la seduta di domani merceledi 1. ettabre.

questo autunno ».

In pieno svolgimento la «vertenza» meridionalista

Scioperi e proteste in Sicilia per l'occupazione e le riforme

Delegati agrigentini a Roma per portare a Rumer il «pacchetto» delle rivendicazioni - Scioperi a Caltanissetta - Lotta a Palermo contro il carovita - Legame tra movimento di massa e iniziativa politica unitaria



AGRIGENTO — Un momente della grande manifestazione di protesta

Dalla nostra redazione

PALERMO, 29. Si sposterà molto presto a Roma la drammatica protesta degli agrigentini esplosa in due fortissime giornate di sciopero senerale e culminata nella spet tacolare marcia che in diecimila hanno compiuto sabato attraversando da un capo all'altro la provincia più povera d'Italia sulle strade della deso-

Dopodemani infatti, i sindaci. i dirigenti delle organizzazioni sindacali e i delegati di decine di comitati unitari comunali si riuniranno per definire il pac-chetto delle rivendicazioni emer-se dallo sciopero (salari, terra. trasformazioni, investimenti in-dustriali, opere civili, ricostruzione delle zone terremotate); rivendicazioni — ha detto il se-gretario regionale del partito compagno Macaluso parlando la sera a Ribera - volte a bloccare l'emigrazione, a colpire dal sud la politica e il potere dei monopoli oggi attaccati dalle grandi lotte contrattuali, a colpire la rendita agraria, il parassitismo e la speculazione; lotte volte quindi a sbarrare la strada dei rifornimenti del sud al grande capitale fatti attualmente di uomini e di rimesse degli emigrati.

Con queste rivendicazioni. 3 presenteranno a Rumor e al governo regionale per discuter-ne, ma soprattutto per portar

che si esprime in giudizi ge-

le cose che non vanno ».

nerali ottimistici nascondendo

Il compagno Colombi ha

quindi fatto un quadro della

crisi politica del centrosinistra

ed ha rilevato come per « con-

trapposto è in atto nel paese

un possente movimento unita-

loro l'eco dell'esasperazione popolare, per dir loro che è finito il tempo della rassegnazione e dei contentini e che tutti sono decisi a non mollare e a nere giustizia.

E intanto da Agrigento la protesta dilaga per tutta l'isola. Giunge l'annuncio che anche in provincia di Caltanissetta si preparano due giornate di sciopero generale per l'occupazione, lo sviluppo economico, la riforma agraria. A Palermo si lavora alla preparazione delle lotte contre il carovita, per impedire che i padroni si riprensaranno costretti a dare con l'altra. Un'altra giornata di sciopero è stata appena decisa dai rappresentanti di diciotto Comuni montani, sulle Madonie. che se ne stanno morendo d'ine dia dissanguati dall'emigrazione: e contadini e braccianti sono già ora protagonisti di fortissime lotte nel Nisseno mentre in tutte le province le battaglie

lupparsi con successo. Insomma, la « grande verten za > meridionalista aperta in Sicilia da CGIL, CISL e UIL con lo sciopero generale che aveva investito la regione nel luglio scorso non solo è in pieno svol-gimento ma mobilita forze sempre più vaste, impegnandole in un processo che pone in termini espliciti il problema di una profonda svolta negli indirizzi di politica economica che hanno fino ad ora emarginato la Sicilia trasformandola progressivamente in un deserto-serbatoio

contrattuali continuano a svi-

di manodopera. In questo sta anche il carattere emblematico della lotta delle popolazioni dell'Agrigentino, dove praticamente tutte le componenti di questa « vertenza > sono presenti e poste in termini deammatici da poche. sconvolgenti cifre: 400 mila abitanti con il reddito pro ca-

Non a caso del resto la marcia dei diecimila è partita da Palma di Montechiaro, dove sussistono tuttora le stesse spavenclamorosa denuncia agghiacciò l'Italia dodici anni fa: ha toccato i feudi dove da anni e anni i contadini lottano per strappare la terra agli agrari parassiti e dove la mancata

realizzazione delle dighe lascia nell'abbandono aree fertilissime: ha investito le miniere di zolfo che una dissennata gestione pubblica minaccia di smobilitare, e i grandi stabilimenti in cui Montedison e Italcementi portano a termine la politica monopolistica di rapina delle altre risorse del sottosuolo agrigentino: ha raggiunto il capolungo devastato dal saccheggio urbanistico e dalla frana: e si conclusa a Montevago, eni centro della zona devastata dal terremoto dove quast cinquan tamila sinistrati si affollano nelle baraccopoli-lager, vittime rabbiose della irresponsabile leggerezza dei governi di Roma

e di Palermo. Ecco allora la decisa risposta popolare sia agli « studierò » di Rumor che alle elemosine di cui si contenterebbe la giunta gi, ha in sè un elemento nuovo e di notevole interesse: il maturare cioè di un largo processo di unità alla base che sostiene il movimento di massa con una ricca iniziativa poli-

E' il caso di Caltanissetta, per esempio, dove le ACLI partecipano attivamente alla elaborazione di un piano di azione comune con il PCI, il PSTUP, il MSA e in molti paesi anche con il PSL E' il caso di Agrigento, naturalmente. E anche di Palermo (i socialisti del PSI conducono insieme a comunisti e socialproletari una vivacissima iniziativa contro l'amministrazione comunale DC-PRI), della zona delle Madoni**e** (i sindaci reclamano una nuova politica di sviluppo che « per essere credibile, deve garantire

immediata e piena occupazione »), di molti altri centri. Questo stretto legame tra movimento di massa e iniziativa politica unitaria esprime chiaramente la volontà di creare in Sicilia un clima politico nuove che faciliti e imponga una trattativa con lo Stato ben diversa da quella che può condurre un pugno di ascari cui la gestione del potere locale è stata affi-data alla condizione di rinunziare ad utilizzare la forza contrattuale della regione per so-stenere gli interessi della Si-

G. Frasca Polara

Treno ad alta velocità su progetto Breda

dei Trasporti. L'annuncio è stato dato nel corso del convegno internazionale che ha avuto lu**og**o a Torino «a latere» del 18. Salone della tecnica. La Breda ha precisato di ritenere opportuno — nell'interesse stesso delle amministrazioni ferroviarie - di collegarai sia con le F. S. sia con ditte del campo meccanico ed elettrico, per poter presentare un progetto completo, unificando i vari studi e le diverse esperienze, in modo de reppresentare l'optium

il governo elude ancora il fondo di solidarietà

Decreto - beffa sui danni ai contadini

Rimaneggiamento nel sistema del prestiti e contributi sugli interessi a favore delle imprese capitalistiche - Banche e società assicuratrici fanno affari sul maltempo

Ancora una volta il governo, scavalcando il Parlamento, tenta di fronteggiare col tappabuchi di un decreto legre la rivendicazione dei contadini per un Fondo di solidarietà nazionale che indennizzi completamente e senza intralci burocratici i danni dovuti ad avversità atmosferiche. Il decreto, venuto alla luce inopinatamente ieri, è destinato ad uscire fra qualche giorno sulla « Gazzetta Ufficiale » e non prevede niente di nuovo. L'articolo 1 prevede una spesa di 5,2 miliardi per interventi in conto capitale per il ripristino di strutture fondiarie danneggiate e contributi ai coltivatori diretti che hanno perduto produzioni di pregio (notare la finezza: quaido si tratta di produzioni comuni e non di pregio, il contadino non riceverà niente). Sono previsti poi ancora dei prestiti con interessi parte a

Premieta l'opera

di M. Pantaleone

Il Brancati ad « Antimafia, occasione mancata »

CATANIA, 29. Il noto saggista Michele Pantaleone ha vinto con « Antimafia, occasione mancata » (Einaudi editore) la seconda edizione del Premio letterario e Brancati-Zafferana » di due milioni di

Il Premio è stato consegnato questa sera ai vincitore nel corno di una cerimonia evoltasi nel Municipio di Zafferana Etnea. Alberto Moravia, che presiedeva la giuria, ha definito l'opera di Pantaleone « un libro di alto giornalismo su un proble-ma di grande attualità ». e Antimafia, occasione mancata », che è la tersa opera di Pentaleone sul problema della mafia, affronte alcuni del nodi decisivi del legame tra potere politico d.c. e criminalità organizzata, formendo un'ampia decumentazione sulle penetrazioni delle cosche nella gestione de-gli enti locali, dei mercati gemerali, della politica urbanisticarico dello Stato, in base alle leggi n. 917 e n. 910, nonostante che l'esperienza dimostri che per assumere prestiti ci vuole una certa consistenza economica, la quale si ritrova più spesso nella azienda capitalistica che in quella contadina.

L'articolo 2, tutto per la grande azienda capitalistica, dispone che « possono essere concessi mutui ventennali di favore per la trasformazione di passività onerose originate da esposizioni debitorie » in base al Piano Verde, L'art. 3 chiarisce l'art. 6 del Piano Verde (facilitazioni a cooperative) e il n. 4 contempla una fidelussione, ma solo al 50%. per mezzadri, coltivatori diretti, compartecipanti, coloni e loro cooperative mancanti di garanzie proprie nell'assume-re i prestiti; il solito giuochetto a rimpiattino che consiste nel non riconoscere a queste categorie una completa capacità imprenditoriale e quindi il pieno diritto ai mutui e finanziamenti agevolati attraverso la garanzia dell'Ente di aviluppo (e non del Fondo interbançario di garanzia!) in base al giudizio di convenienza tecnica, economica e sociale dei progetti presentati. Anche gli articoli 5 e 6 insistono su marginali « aggiustamenti » di leggi passate (co-me la 739 del 1960, articolo

1) nel senso di agevolare i prestiti. Ma gli unici che sono in grado di sottoporsi a pesanti debiti, nelle campagne, sono gli agreri. Il sistema dei mutui - non intaccando minimamente l'esigenza di retribuire in ogni caso il lavoro perduto in seguito a danni da maltempo - può soddisfare le aziende capitalistiche e le banche, non i contadini. Il governo Rumor, come i precedenti, vuole che i contadini rimangano in stato di bisoeno e d'incertessa per costatenza » pelosa della Coldiretti dell'on, Bonomi. Con esconcordano, naturalmente, le società assicuratrici che pompano ogni anno una de-cina di miliardi dalle campagne per offrire polisse che sul piano sociale lasciano inalterata l'esigense, ormai maturata anche nei contadini, di creare un Pondo di solidarietà

che copra interamente la ri-

fusione dei danni da eventi

meteorologici a cominciare dal

pagamento delle giornate di la-voro perdute.

Donat-Cattin ha anche difeso il diritto del sindacato a vedersi riconosciuto un ruolo • di prestigio, di autorità, quale appartenente al gruppo dirigente del paese »: in tal senso occorre avere piena fiducia del sindacato e rifiutare di fare intervenire alle manifestazioni sindacali la polizia con un dispiegamento di forze che in uno Stato democratico è molto utile soprattutto se usato nella direzione della perse-cuzione del crimini ».

DC E SOCIALISTI In settimana dovrebbe svolgersi la riunione della Direzione della DC e, in attesa, Piccoli dovrebbe avere incontri con i vari capi-corrente. Ieri, nel corso di un convegno sulla Regione svoltosi a San Genesio, hanno parlato insieme (pare che sia casuale) Forlani e De Mita. Forlani ha mostrato di avere forti preoccupazioni circa l'instabilità del quadro politico generale: « Per uscire dallo stato di provvisorietà e di incertezza occorre permettere alle maggioranze di governare », ha detto. Ha aggiunto che « occorre che la DC spezzi le proprie strutture interne fondate sulle correnti, dato che è in esse che alberga ormai nel modo più evidente quello spirito di conservazione che sacrifica ogni spinta creativa e rinuncia al rischio che ogni scelta comporta, per salvare statisticamente e a ogni costo le

De Mita, andando oltre, ha detto che « non si tratta di sostituire la sinistra ai dorotei, anche perchè essa finirebbe inevitabilmente per doroteizzarsi a sua volta, ma di sostituire il doroteismo unificando chi è d'accordo sugli obiettivi di movimento». De Mita ha aggiunto che « la democrazia si salva utilizzando tutte le forze: politiche esistenti; ovviamente non portandole tutte al governo ma riconoscendo ciò che esse rappresentano al fini dell'equi-librio democratico del paese e accentuandone tutti i

to democratico che caratterizzano le lotte operale di

SI E' COSTRUITO LA «CASA DEL POPOLO»

Massa Carrara: significativa manifestazione con il compagno Arturo Colombi

Dopo sei anni di lavoro, gli abitanti di Casette di Massa hanno inaugurato la loro «Casa» con la parola d'ordine dell'unità internazionale - Lanciata la campagna del tesseramento per il 1970 - Prima dell'inaugurazione si era tenuta una assemblea dei segretari di sezione di tutta la provincia

Dal nostro inviato

CASETTE (Massa) Nel nome di Ho Ci Min, dopo sei anni di lavoro e di sacrifici. i comunisti e i lavoratori di Casette di Massa hanno inaugurato la loro Casa del Popolo: la prima in provincia di Mas-

sa Carrara. E' sorta abbarbi- I cata alle Apuane come i cavatori di Casette che domenica. insieme a tanti altri venuti da tutti i centri del bacino marmifero con le bandiere rosse delle sezioni del PCI e delle bande partigiane che li combatterono 25 anni fa, hanno

Militanti comunisti

della pensione

Versa gli arretrati

Riceviamo da Montevarchi: Caro direttore, he riscosso in questi giorni gli arretrati dell'aumento delle pensioni e considerando il ruolo svolto da l'Unità nel corso di quella battaglia ho voluto contribuire alla raccolta dei fondi che rappresentano, giorno per giorno, la possibilità di esistenza del NOSTRO giornale del quale riconosco la funzione insostituibile; ti informo che ho versato alla mia sezione la somma di 5000 lire.

Ha raccolto 160 mila lire per l'Unità

Il compagno Guido Boocardi della sezione Salviano di Livorno ha raccolto da solo, fra compagni e amici del rione, la somma di 160 mila lire per l'Unità.

deputati di centro-

sinistra hanno ieri disertato,

alia Camera, la conclusione

del dibattito sullo aviluppo

industriale della Sicilia e

sulla rinascita economica del-

le zone terremotate del-

l'isola, apertosi venerdi sul-

le interpellanze presentate

da vari gruppi. L'assensa de-gli onorevoli La Loggia (de-

mocristiano) e Cusumano

(PSI) non pul avere altra

spiegazione che nella rispo-

sta del sottosegretario al

nerdi aveva dato agli inter-

pellanti una risposta elusiva

e deludente, nella quale an-

che là dove si accennava a

strumenti già elaborati e a decisioni già prese, si diceva a chiare lettere che man-

cano in tutto e in parte i

soldi per la copertura, nè si accennava alla determi-

Questo paradosso ha rile-

vato, nella sua replica, il

compagno Pellegrino che si

nazione di reperirh.



è detto stupefatto di alcune

delle affermazioni del sotto-

segretario, quali quelle ri-

guardanti l'agricoltura: in

questo settore - aveva detto

Barbi — esiste un piano, già approvato dai CIPE, ma

che non potrà essere finan-

ziato; analoga situazione per

quanto riguarda l'intervento del ministero dei Lavori

Pubblici i cui impegni (am-

montanti a 150 miliardi) pos-

sono essere per ora coperti solo per meno della metà

Riliavi dello stesso conte-

nuto ha fatto il compagno

Ferretti. Il deputato comu-

nista ha preso atto che anche il CIPE è entrato nel-

l'ordine di idee che il de-

collo economico e sociale

dell'isola dipende in larga

misura da un deciso sviluppo

degli incediamenti di grandi

industrie e dai relativi finan-

ziamenti che, ha detto Fer-

retti, non possono essere

condizionati alla costruzione

e commovente manifestazione. In questa occasione, dopo avere brillantemente raggiunto gli obbiettivi del 100 per cento nel tesseramento e nella sottoscrizione per l'Unità, hanno aperto la campagna di tesseramento per l'anno nuovo con nuovi e più importanti obbiettivi da raggiungere.

Il compagno Arturo Colombi intervenuto a rappresentare la direzione del partito ha parlato a tutti i lavoratori presenti; « La vostra casa del Popolo - ha detto - è beila e razionale, risponde alle esigenze dello sviluppo dell'attività politica della popolazione tutta, apporta qualche cosa di nuovo nella vita di tutti voi. Ci voleva molto coraggio ha aggiunto - per prendere l'iniziativa di costruirla in questo paese, aggrappato alla roccia, ci voleva una grande fiducia nelle vostre forze e nell'appoggio che avete trovato nei lavoratori, nei comunisti. Per sei anni avete lavorato, dopo aver fatto la vostra giornata, per costruire la vostra casa. E' un miracolo che scaturisce dalla fede negli ideali del comunismo. Alla vostra casa avete dato il nome di Ho ci min, credo che questo grande dirigente rivoluzionario, tra le sue grandi qualità, avesse anche la fede che avete voi ».

Coraggio e fede nell'intelligenza non sono mancati ai compagni di Casette. Da quando nel 1963 decisero di creare

del ponte sullo Stretto, come

qualcuno sostiene. Quando si

trattato di sfruttare il sot-

tosuolo non si sono avute

remore e non si è ricorsi al-

la favola del ponte, che è

si importante, ma che non

può essere la condizione si-

ne qua non per avviare lo sviluppo dell'isola.

Ma quando si affronta il

discorso sugli investimenti

per l'industria, viene alla

ribalta il comportamento

dell'IRI e della Cassa del

cui dovrebbe imperniarsi la

politica per la rinascita.

Però a questo proposito va

sottolineata con estrema

energia la necessità di un

deciso cambiamento di rotta

nell'operato di questi due

enti, finora segnalatisi — ha

affermato Ferretti - soltan-

to per avere agite poco e

(specie la Cassa) assai

male. Ma se non si muta il

quadre politico egni otti-mismo sarebbe fuori luogo:

I dc disertano alla Camera

il dibattito sui terremotati

dato vita ad una significativa ; tica (ricreativa culturale e politica), non sono mancati i momenti di scoraggiamento. Ci sono voluti oltre 13 mila ore di lavoro volontario, 30

camion di sabbia, 500 quintali di cemento, hanno dovuto costruire una teleferica per trasportare fin lassù il materiale ed un impegno costante di raccolta di fondi e lavoro, lavoro fatto con tanta passione • infine dopo sei anni una grande manifestazione nel nome di Ho ci min e dell'unità del movimento operaio. Per questo, entrando a Casette, si doveva passare attraverso un immenso corridoio di bandiere, una per ogni paese socialista, allineate tut-

te quante insieme a simboleggiare l'unità. Ma sei anni di tenace lavoro non avrebbero potuto concludersi soltanto con una manifestazione, sia pure così densa di significati politici ed intorno ad una conquista così significativa: una casa del popolo è un centro di potere popolare. E infatti nella mattinata si è avolto un importante convegno dei segretari di sezione di tutta la provincia sotto la presidenza del compagno Arturo Colombi il quale dopo un rapporto del compagno Pucciarelli della segreteria della federazione, ha tenuto un discorso politico conclusivo sottolineando che lo scopo di questa iniziativa è il rafforzamento del partito e della sua capacità di azione politica.

« Combattere quindi — ha questo centro di vita democra- I detto - l'inerzia burocratica

rio, rivendicativo e sociale, che vede milioni di lavoratori comunisti, socialisti e cattolici marciare mano nella mano negli scioperi e nelle manifestagioni di strada contro il grande padronato e contro la politica economica del governo. I comunisti - ha detto ancora - apportano a questo movimento, di cui sono parte integrante, tutta la loro intelligenza, il loro attivismo, lo spirito unitario, la loro capacità organizzativa, lo slancio combattivo, anche se non sempre il partito riesce a mostrare il suo volto ». Colombi ha quindi fatto un richiamo alla vigilanza. « L'aggressività padronale - ha detto testualmente - dimostra la decisa volontà di opporsi alle richieste dei lavoratori e la volontà di tentare manovre di provocazione e di divisione. Forti pressioni sono esercitate sul governo. La posta in gloco è grossa. Il punto di partenza è il rinnovo dei contratti di lavoro: aumento sostanziale dei salari, riduzione della giornata lavorativa, controllo dei ritmi di lavoro, maggiore potere operaio, abolizione della ricchezza mobile sui salari; potere del sindacato nella fabbrica, assemblea di fabbrica. A questo poi - ha detto ancora Colombi - si aggiungono le rivendicazioni

che interessano tutto il popolo lavoratore: provvedimenti contro il caro vita, provvedimenti atti a risolvere il problema della casa, la difesa della salute. la riforma della scuola, una nuova politica degli investimenti industriali e agricoli per creare nuovi posti di lavoro, per le trasformazioni agrarie, per lo sviluppo del Mezzogiorno e delle sone depres-

Avviandosi poi alla conclusione ha affermato che cil PCl è un partito di governo: il PCI è già stato al governo: siamo un partito di governo ma non un partito ministeriale, e lo siamo per le masse che rappresentiamo, per il peso che abbiamo nel paese, perché intendiamo assu-Pietro Nenni ».

interesse politico della DC, che ha monopolizzato per

gestire il potere regionale, ricorrendo alle clientele, alla corruzione spicciole e no, ai rapporti di tipo mafioso. di cui purtroppo continuano a soffrire anche nelle zone di immigrazione del Nord i siciliani che sono partiti perchè disoccupati. Un altro punto dei discorsi costituito dalla denuncia delle responsabilità per i riterdi finora registratisi Pellegrino in particolare ha denunciato il tentativo di Harbi di scaricare le colpe soltanto sull'ente regione e sur Comuni; le responsabilità sone invece in prime luego del governo centrale, sensa che peraltro questo giudizio attenui l'altro, ben pesan-te, nei confronti dei pro-

consoli regionali.

venti anni il governo regio-

nale, non è industrializzare

la Sicilia, ma continuare a

Un prototipo di treno ad alta velocità verrà realizzato dalla Breda ferrovieria del gruppo EFIM su incarsco del ministero

mere le responsabilità che ci spetiano, far pesare la forza che ci viene dal movimento delle masse. I compagni ed i lavoratori non devono temere che il PCI si inserisca nel govurno e nel sistema come volevano i vecchi riformisti e come ha fatto il partito di

Guido Bimbi di quanto può essere realizzata